FINALE

Romaeuropa Festival

★ GRAN FINALE ★

MARATONA PHILIP GLASS

RE

41F

• VANESSA WAGNER •

The Complete Piano Etudes

15.11

GRAN

Gran Finale
15 novembre — Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Sala Petrassi

Vanessa Wagner

Philip Glass: The Complete Piano Etudes

Nel giorno conclusivo del Festival, Romaeuropa anticipa i festeggiamenti per i 90 anni di Philip Glass, che cadranno nel gennaio 2027, con Philip Glass Afternoon Sessions, un intero pomeriggio dedicato a uno dei compositori che più radicalmente hanno ridefinito il paesaggio sonoro del nostro tempo.

Ad aprire la "maratona" è Vanessa Wagner, tra le pianiste più originali e autorevoli della scena francese contemporanea, protagonista di un'esecuzione integrale delle venti *Piano Etudes* di Philip Glass, un'esperienza di ascolto, resistenza e immersione. Vincitrice di una Victoire de la Musique, interprete capace di muoversi con assoluta naturalezza tra il repertorio classico e la musica d'oggi, Wagner affronta questo ciclo monumentale non come una semplice prova di virtuosismo, ma come un paesaggio in trasformazione continua, dove ripetizione, variazione, sospensione e slittamento costruiscono una drammaturgia del tempo profondamente ipnotica.

Composte tra il 1991 e il 2012, le venti Études sono suddivise in due raccolte di dieci brani ciascuna. Il primo libro nasce anche da un'esigenza personale del compositore: ampliare la propria tecnica pianistica e costruire un repertorio da eseguire nei concerti solistici. Glass esplora così differenti velocità, articolazioni, dinamiche e configurazioni sonore, mettendo alla prova le possibilità dello strumento attraverso una scrittura apparentemente essenziale, ma tutt'altro che semplice. Le prime dieci composizioni lavorano soprattutto sulla relazione tra movimento, ritmo e tessitura, facendo emergere gradualmente le potenzialità espressive di cellule melodiche e figurazioni ricorrenti.

Durata
150 min.

Biografia e crediti

Roma

Il secondo libro, completato dopo una lunga interruzione e presentato integralmente nel 2012, segna invece un significativo ampliamento della ricerca. Superata la dimensione prevalentemente tecnica della prima raccolta, Glass si avventura in territori armonici e strutturali più articolati, dando maggiore spazio alla profondità del suono, alla tensione emotiva e alla libertà interpretativa. Le Études dal numero 11 al 20 aprono così un orizzonte più ampio, nel quale la reiterazione non è mai un procedimento statico, ma diventa il motore di continue trasformazioni. Ne emerge un percorso che attraversa registri differenti: dalla pulsazione incalzante alla rarefazione contemplativa, dall'energia ritmica a una scrittura di intensa cantabilità, fino alle aperture melodiche e alle ampie architetture sonore che caratterizzano la parte conclusiva del ciclo.

L'interesse di queste composizioni risiede proprio nella loro capacità di coniugare una struttura rigorosa con una sorprendente libertà espressiva. Ogni studio affronta un diverso problema di scrittura e di interpretazione, mettendo in relazione indipendenza delle mani, controllo del ritmo, precisione dell'articolazione, gestione delle dinamiche e qualità del tocco. La ripetizione, elemento fondante del minimalismo di Glass, si trasforma progressivamente in un dispositivo narrativo: piccoli cambiamenti armonici e ritmici modificano la percezione di ciò che ascoltiamo, generando un senso di movimento continuo anche quando il materiale musicale sembra rimanere immutato.

È proprio questa ambivalenza a rendere il ciclo particolarmente affascinante per l'interprete. Come ha raccontato la stessa Wagner in un'intervista alla Philharmonie de Paris, queste partiture richiedono un tocco ricco di sfumature, un equilibrio tra riserbo e intensità emotiva e una visione complessiva della forma. La pianista ha inoltre sottolineato come l'esecuzione consecutiva delle venti Études permetta di cogliere corrispondenze, risonanze e trasformazioni che difficilmente emergerebbero dall'ascolto di singoli brani isolati. In questa prospettiva, le venti composizioni diventano le tappe di un unico grande arco musicale, un itinerario nel quale la concentrazione dell'ascolto si dilata e la percezione del tempo si modifica progressivamente. Le Études condensano così una delle forme più intime e insieme più architettoniche della scrittura di Glass, restituendone il pensiero musicale nella sua dimensione più nuda, esposta ed essenziale. Un concerto-fiume che è insieme tributo: un modo per tornare al cuore pulsante di un'opera che continua a ridefinire il nostro modo di ascoltare.

Al termine del concerto si terrà il firmacopie al Bookshop dell'Auditorium a partire dalle ore 17.45

Romaeuropa Festival

Romaeuropa Festival

Romaeuropa Festival

Romaeuropa Festival

Romaeuropa Festival

RE

Romaeuropa Festival

41F

Romaeuropa Festival

Romaeuropa Festival

FINALE

Romaeuropa Festival